

# Cultura & Tempo libero

**Martina Franca**  
A Palazzo Ducale  
«Ritratti  
incompiuti»  
di Vito Marzo

«Ritratti incompiuti» è il titolo della mostra di Vito Marzo che sarà inaugurata il prossimo giovedì 5 settembre, alle ore 18, nelle sale D'Avalos di Palazzo Ducale a Martina Franca. Un'esposizione di dipinti che intendono mettere al centro la figura della donna, tutti realizzati su carta da imballaggio, in cui i colori ad acquerello prendono vita e assumono una forza comunicativa straordinaria. Sguardi enigmatici, sfuggenti, nascosti, sono la cifra

che caratterizza i lavori di questo pittore che nell'intensità del tratto, nella sua autenticità, cerca di dare un'immagine e un senso all'impermanente. Filosofo dedito alla pittura da qualche anno, Marzo pone al centro della sua ricerca artistica la figura femminile, interpretata come emblema di un inafferrabile divenire. L'esposizione sarà visitabile dal 5 al 20 settembre con ingresso libero.

«E mi sa che con questo romanzo l'ho trovato, finalmente»: lo scrittore salentino parla del suo nuovo lavoro edito da **Minimum Fax**

di **Annibale Gagliani**

**P**opoff è un bambino riflessivo nella nostra solitudine – cieca, incomprensibile. La sua ricerca spasmodica del padre, al freddo di una provincia arcaica, dimenticata, ricorda ai figli del progresso che un paese ci vuole – citando *La luna e il falò* di Cesare Pavese. Graziano Gala issa sul molo della letteratura italiana, con **Minimum Fax**, un altro personaggio viscerale: l'orfano indomito. Un romanzo figlio del vortice introspettivo per l'autore, durato anni, nell'abbraccio alle sventure degli ultimi. Gala fa emergere la voce del protagonista – così lontana dal dialetto fervente del Sud – nella notte gelida, quella dell'aiuto disperato del piccolo, chiesto alla porta di un vecchietto sfinito, Cimino. «Mi scusi, signore, ha visto per caso mio padre?», è il leitmotiv che rimbomba dal borgo affamato, incline alla tragedia, pronto a disgregarsi coi fogli di via degli abitanti in fuga, felici per l'abbandono. Tra realismo verista e fiaba alla Andersen, i nodi dell'inconscio si sciogliono attraverso lo stile inconfondibile del romanziere originario di Tricase, che cesella la lingua alta con sfumature di dialetto sconclusionato, capace di custodire la verità dell'anima. Il piccolo Popoff cammina trasognato accanto alle candele votive: ascolta dentro di sé le ninne nanne ancestrali, confondendosi nelle file dei supermercati, sperando d'eludere la malvagità umana.

Gala, con *Sangue di Giuda* portava un uomo dimenticato e dialettone a scontrarsi con il mondo del progresso. Con *Popoff*, che dei dialetti pugliesi non sa una parola, ritroviamo un bambino figlio del progresso entrare nel mondo arcaico, dialettale,



## Gala: «Anch'io come Popoff cerco mio padre da 30 anni»

### Chi è

● **Graziano Gala** è nato a Tricase nel 1990. Docente di Lettere in Lombardia, scrive di letteratura per Treccani. È autore di *Sangue di Giuda* (Minimum Fax 2021) e curatore del *Contro-dizionario della lingua italiana* (Baldini & Castoldi, 2023) realizzato con i suoi studenti dell'Iss «Bellisario» d'Inzago, nella periferia milanese. Ha scritto inoltre *Cibatteria Maffei* (Tetra, 2023).

umano. Ci spiega questa operazione empatica?

«Ci è voluto tanto tempo per arrivare fino a qui. Tante storie, tanto attraversare, tante cose che mi sono passate dentro. Giuda, che è stato il mio amico più caro della vita, rappresentava un Sud del Sud inteso come provincia dei vestiti e degli sconfitti, dei masacrati senza risarcimento. Di Giuda, negli anni, ne ho visti moltissimi. E il mio Giuda è e sarà per loro. Per Antonio Cosimo Stano, Per Lelio Baschetti e per tutti gli altri caduti di mano vile. Popoff lo aspettavo da tanto, perché volevo prendere la questione alla radice nonostante il dolore che avrebbe comportato: un bambino in un posto senza regole, in cui la volontà dei padri vale quanto quella di Dio. Un bambino in un luogo in cui i bambini non dovrebbero essere mai. Un bambino che mi somiglia perduto».

**Popoff cerca il padre da porta in porta. Interpretando la storia intima del bambino come una metafora, è il problema di ogni generazione**

perdere (o distruggere) il legame coi propri padri?

«Io col mio dovevo farci i conti una volta per tutte. E ci sono voluti tre libri e trent'anni per arrivarci. Siamo una generazione ammalata di padri che sta faticando a sua volta a trovare la paternità: troppi veleni, troppe paure, troppo timore che certe cose ricapitino. Ho grande stima di Popoff, gli sono perduto grato: quel padre che in *Giuda* si nascondeva negli armadi e nelle credenze lui è andato a cercarlo senza timore – certe cose te le fanno solo i bambini, gli adulti non hanno il coraggio. *Popoff*, lo voglio dire subito, mi ha salvato la vita».

**C'è un aneddoto o una persona in particolare che le ha scatenato l'urgenza di scrittura?**

«Ho aspettato Popoff tutta una vita, ho sperato che venisse sempre e che non arrivasse mai. Sapevo che avrebbe voluto, temevo i costi umani. Un pomeriggio di inverno, uno di quei pomeriggi pericolosi in cui meglio lavorare molto e

parlare poco, una persona a cui voglio un bene puro di bambini ha messo al giradischi la canzone di un cosacco senza fiato attraverso il fiume Don. Era il segnale: ho pianto molto. Ho ascoltato per mesi di nascosto la canzone, sapevo che ci saremmo trovati lì dentro. Popoff è arrivato, mi ha preso la mano e mi ha aiutato a raccontare una storia. La più difficile di tutte».

**Alla fine del tour nazionale che l'aspetta, seduto sulla panchina vista mare della sua Tricase, cosa le piacerebbe dire al suo amico Popoff?**

«Che è tutto a posto. Che non è successo niente. Che lui è solo un bambino, nient'altro che un bambino. Che i bambini non si devono vergognare di niente. La vergogna è solo degli adulti. Degli adulti vigliacchi. A lei invece volevo dire grazie, che questa domanda è un cuore a precipizio e ci vuole un uomo buono per rivolgerla. Lei è un uomo buono, se mi ha fatto questa domanda lei è un uomo buono. Ne sono sicuro».



Graziano Gala, «Popoff», romanzo pubblicato da Minimum Fax, Roma 2024, pp. 182, euro 17. In alto, un ritratto di Gala

## Giornalisti C'è Assange tra i premiati del Festival di Otranto

C'è anche Julian Assange, attivista e cofondatore di WikiLeaks, protagonista di uno dei più intricati casi internazionali di conflitto tra ampiezza e limiti del diritto di cronaca degli ultimi anni, tra i premiati della sedicesima edizione del festival Giornalisti del Mediterraneo, in programma dal 4 al 7 settembre prossimo nella città di Otranto, in largo Porta Alfonsina. A ritirare il premio nell'ultima serata del festival per conto di Assange, tornato in Australia a giugno dopo la scarcerazione dalla prigione



del Regno Unito in cui era detenuto, il direttore di WikiLeaks Kristinn Hrafnsson, presente al Festival il 7 settembre insieme con gli altri premiati dell'edizione 2024: il generale Pasquale Angelosanto, già comandante del Ros; Rosalba Castelletti, inviata di Repubblica e corrispondente da Mosca dal 2017; Paolo Corsini, direttore del settore Affondamenti della Rai; Francesca Fialdini, volto popolare di Raiuno; Pino Maniaci, giornalista di Telemat; Giampaolo Mattei, giornalista dell'Osservatore Romano; Stefania Maurizi, giornalista del Fatto Quotidiano, autrice del libro *Il potere segreto. Perché vogliono distruggere Julian Assange* e WikiLeaks (editore Chiarelettere); Agnese Pini, direttore di QN Quotidiano Nazionale; Nico Piro, inviato di guerra del Tg3; Giovanni Porzio, giornalista e inviato speciale di Panorama; Danilo Proccaccianti, giornalista di Report.

## Bisceglie Gratteri e Galli nella serata di Libri nel Borgo Antico

La 15esima edizione di Libri nel Borgo Antico, festival letterario di Bisceglie, prosegue oggi con la seconda serata e tanti ospiti che si alterneranno nelle diverse piazze del centro storico. Alle ore 19, in largo Castello, si inizia con il questore di Agrigento Emanuele Ricifari, che presenterà, insieme ad Alessandro Miconi, il libro

*Galassia stalking* (Franco Angeli). A seguire, alle 19.50, Giulio Gollia e Francesca Di Stefano, rispettivamente inviato e autrice del programma televisivo *Le Iene*, racconteranno la storia dei *Mostri di Ponticelli* (Piemme). Alle ore 21 sarà la volta del procuratore Nicola Gratteri, tra gli uomini dello Stato più esposti nella lotta alla criminalità organizza-

ta, per la presentazione de *Il grifone* (Mondadori). La serata prosegue alle 21.50 con il giornalista Marcello Sorgi e il suo *San Berlinguer* (Chiarelettere). La serata, alle ore 22.40, sarà chiusa da un tavolo del «dopofestival» che vedrà diversi autori ospiti della kermesse confrontarsi sui temi d'attualità.

Ricca di ospiti la serata anche sul porto turistico. Si segnala, tra le altre, alle ore 21.45 la presenza di Anna Premoli, amatissima scrittrice, tra le più vendute in Italia, con la presentazione di *Tutto troppo complicato* (Newton Compton Editore). A seguire, alle 22.30, ci sarà Filippo Galli, una delle colonne del gran-



de Milan di Sacchi e Capello, che presenterà *Il mio calcio eretico* (Piemme). Per consultare il programma completo della prima serata e scoprire i nomi di tutti gli autori che si avvicenderanno nelle sei piazze del festival, è possibile visitare il sito [www.librinelborgoantico.it](http://www.librinelborgoantico.it). Parallelemente prenderà il via anche il programma de «Il Borgo dei Piccoli», organizzato con Abbraccio alla Vita e Zonaeffe nell'atrio del Castello Svevo della città, con letture dedicate, laboratori d'arte, yoga, teatro e scrittura creativa.

Torna anche lo Scambialibro, uno degli spazi più longevi e frequentati in Puglia dove poter scambiare gratuitamente un vecchio libro con uno nuovo, oltre che le visite guidate nel centro storico curate dai bambini delle scuole elementari biscegliesi.